

LA FAMIGLIA CRISTIANA GERME E CULLA DI VOCAZIONE



**Scheda per la realizzazione di un incontro tra le famiglie e i seminaristi
durante la MG19**

- a cura della Commissione Diocesana di Pastorale Familiare -

Nella fede la vocazione è una chiamata interiore di Dio tesa ad esprimere tutta la ricchezza che lui pone in noi. Realizzare la propria vocazione significa dare il meglio di sé stessi attraverso percorsi di felicità evangelica che non escludono la fatica e la croce.

Perché una vita serva ad altre persone:

- c'è più gioia nel dare che ricevere (cfr. At 20,35);
- il più grande tra voi sia vostro servo (cfr. Mt 23,11).

*"Una vocazione, una passione ardente ed esclusiva per qualcosa che non abbia nulla da vedere con il denaro, la consapevolezza di poter fare una cosa meglio degli altri, e amare questa cosa al di sopra di tutto ... una vocazione è l'unica vera salute e ricchezza dell'uomo" (N. GINZBURG, *Le piccole virtù*, Ed. Einaudi, Torino 1962, 132-136).*

Obiettivo dell'incontro

Si tratta di uno scambio informale tra le attese che le comunità si aspettano dai futuri presbiteri e ciò che questi ultimi chiedono alle comunità, famiglia di famiglie.

Si è pensato di estendere l'incontro sia alle famiglie dei sacerdoti, genitori, fratelli e sorelle, in modo che dal confronto possano emergere le sensazioni, le domande, le perplessità ma anche la gioia e la fiducia alla notizia della scelta di un figlio e di un fratello di consacrarsi al Signore sia alle coppie di giovani sposi con i quali, mentre muovono i primi passi nella via del matrimonio, ci si possa insieme confrontare in ordine alla fecondità presbiteri-sposi.

Metodologia nello svolgimento

L'incontro può essere pensato a livello vicariale, lì dove la vicaria coincide con la Città (*Vicarie di Brindisi, Mesagne, Ostuni e Locorotondo*) oppure mettendo insieme più comunità parrocchiali (*Vicarie del Salento, San Vito-Carovigno-San Michele*) evitando di creare disagi sia alle famiglie dei sacerdoti, ai seminaristi, dunque alle comunità che li ospitano.

L'incontro, dopo l'invocazione dello Spirito Santo, prevede la proclamazione di brano dell'A.T. o del N.T. cui fa seguito una riflessione di chi lo presiede; delle domande che possono suscitare il confronto ed una testimonianza di un seminarista, di una coppia di giovani sposi e, se possibile, di qualche genitore o parente di un sacerdote che metta in rilievo la bellezza di una vita donata pur nelle immancabili problematiche del nostro tempo. L'incontro può concludersi con le preghiere

spontanee, il Padre nostro, la benedizione. A conclusione, è bene pensare ad un momento di conviviale fraternità.

Nella conduzione dell'incontro, se lo si ritiene, il Direttore dell'Ufficio, la coppia responsabile ed i membri della Commissione diocesana di Pastorale familiare sono a completa disposizione.

1. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

(la si può sostituire anche con un canto)

*Spirito Santo, noi vogliamo parlare con te e invocarti,
anche se facciamo fatica a capire chi sei e a riconoscerti.*

*Donaci **l'intelletto,***

per capire chi è Dio e quanto è grande il suo amore per noi.

*Donaci **la scienza,***

*per guardare la vita e tutto ciò che ci circonda con gli occhi stessi di Dio,
e riconoscere la sua presenza d'amore in ogni cosa.*

*Donaci **il consiglio,***

perché tra le tante proposte di ogni giorno possiamo scegliere ciò che piace a te.

*Donaci **il timor di Dio,***

per sentire la sua presenza piena di tenerezza e vivere come suoi amici.

*Donaci **la forza,***

per vivere le grandi scelte della vita, come figli di Dio e fratelli di Gesù.

*Donaci **la pietà,***

*così che sappiamo orientare il nostro cuore e tutta la nostra vita verso l'amore di Dio,
che, come stella polare, ci indica la vera gioia.*

*Donaci **la sapienza,***

*per imparare a misurare ogni gesto con il metro dell'amore di Dio,
con la sua bontà e tenerezza di Padre.*

2. L'ASCOLTO

I passi biblici di riferimento possono essere i seguenti:

- Gen 12, 1-9 (**La chiamata di Abramo**);
- 1Sam 3, 1-10.19-20 (**La chiamata di Samuele**);
- Es 3, 1-6 (**La chiamata di Mosè**);
- Mt 4, 18-22; Mc 1, 16-20; Lc 6, 12-19 (**La chiamata degli Apostoli**);
- Gv 1, 35-42 ;
- *altri ed eventuali ...*

3. RIFLESSIONE di chi guida l'incontro

4. DOMANDE PER IL CONFRONTO

1. Il giovane seminarista negli anni della formazione ed il sacerdote dopo l'ordinazione, riesce ad intercettare i veri bisogni della gente?
2. Cosa prova una famiglia quando un figlio gli comunica una scelta così radicale come l'entrata in seminario? Come si affronta una cosa del genere?
3. È sufficiente ancora l'idea del prete uomo del culto? È forse riduttiva, anacronistica tale veduta?
4. Come la condivisione della Parola in famiglia e nella comunità può essere davvero aiuto a scoprire e vivere la propria vocazione?
5. Di fronte ad uno sterile *"si può/non si può"*; *"è possibile/non è possibile"*; *"si deve/non si deve"*, un giovane si accontenta oppure cerca motivazioni? E noi sappiamo giustificare le nostre affermazioni?
6. La parrocchia è luogo di aggregazione? Perché in tanti preferiscono il muretto della villa ai gradini della chiesa?
7. Davanti alle scottanti tematiche sociali (ambiente, diritto alla salute, al lavoro...) la Chiesa è presente o ingerente?
8. Il giovane seminarista o il prete sa stare con gli altri senza confondersi, alimentando e favorendo il confronto?
9. Quale idea di prete si aspetta la gente oggi? Cosa sognano le comunità? Cosa sogna un seminarista?
10. Cosa un giovane seminarista chiede alla famiglia? E cosa una famiglia chiede ad un giovane seminarista?

4. DAL CONFRONTO, LE NOSTRE TESTIMONIANZE

5. PREGHIERE SPONTANEE

6. PADRE NOSTRO

7. BENEDIZIONE

8. CONVIVIALE FRATERNITÀ!